

«Impossibile continuare ormai siamo delegittimati»

I consiglieri comunali erano pronti alle dimissioni, alzano bandiera bianca
Lunedì in aula verificheranno la possibilità di adottare delibere urgenti

di **Roberta De Rossi**

► VENEZIA

Che accadrà lunedì in Consiglio? Dimissioni a catena o si deciderà di approvare la delicata delibera per far entrare il Comune nella Newco con la Regione per l'acquisto e riconversione "green economy" delle aree ex Syndial? Il bilancio resta un obiettivo difficile - date le tensioni ormai esplose - ma ancora possibile. Le prossime 48 ore - compresa l'assemblea nazionale pd - saranno determinanti.

Il capogruppo pd Claudio Borghello «prende atto della decisione del sindaco, che va responsabilmente accettata alla luce delle condizioni che sono venute a crearsi». Un giro di parole per concedere l'onore delle armi, ma avendo pronta la mannaia non fossero arrivate le dimissioni: «Avevamo le firme di tutti i consiglieri pd, pronti a dimettersi», commenta. Lunedì che accadrà? «Il Consiglio può proseguire nelle sue funzioni nei prossimi 20 giorni, serve responsabilità nell'accertamento di passaggi cruciali, perché ci sono delibere importanti su Syndial, regolamento Tari, lo stesso bilancio, c'è tempo fino all'ultima seduta». «Obiettivamente, non c'erano le condizioni per proseguire l'azione amministrativa, anche se bisogna ricordare che non un atto del Comune è coinvolto», commenta il capogruppo Udc, Simone Venturini, «credo che si debba assolutamente andare al voto del rendiconto - o saremo esposti a sanzioni - e poi basta».

La lista In Comune è per le dimissioni e l'approvazione del bilancio: «Abbiamo sempre denunciato il ruolo del Consorzio

Venezia Nuova e le pressioni affaristiche: l'esperienza della giunta Orsoni è per noi conclusa», scrivono Bettin, Caccia, Seibezzi, «abbiamo comunicato al sindaco di avere pronti 24 dimissioni dei consiglieri di maggioranza e gli abbiamo chiesto un ultimo gesto di responsabilità verso la città: presentare lui stesso le dimissioni, consentendo che siano votati gli atti di bilancio utili ai cittadini». «Per il Psi si deve proseguire almeno per l'approvazione del bilancio», chiosa Giordani. «Per noi restare in una maggioranza "bacata" dal finanziamento occulto del Consorzio era impossibile», commenta Sebastiano Bonzio (Fed. della sinistra), «ma non voglio che a pagare siano i lavoratori, quindi chiedo che il Consiglio voti la delibera Syndial e si cerchi lo spazio per un bilancio non del commissario». Festeggiano, Fratelli d'Italia: «Il sindaco è indagato per fatti gravissimi. Basta, tutti a casa», chiosa Raffele Speranzon. Il capogruppo FI Michele Zuin è netto: «Non ha più senso niente: non c'è giunta, ci sono 24 consiglieri dimissionari, meglio sarebbe stato non ci fossero stati neanche i 20 giorni previsti per legge». Anche per il capogruppo del Movimento 5 Stelle Gianluigi Placella è ora del sciogliere le righe: «Il Consiglio è già delegittimato, non ci può essere coesistenza con una maggioranza respinta dal sindaco. Io sono pronto alle dimissioni immediate e mi auguro tutti: anche il bilancio lo lascerei tranquillamente al commissario. Certo c'è qualche rischio tagli, ma un'amministrazione super partes farebbe meno deficit dell'attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'ultima seduta del Consiglio; a sinistra, **Giorgio Orsoni**

